SI AMMALI CHI HA I SOLDI PER CURARSI!

È questa la filosofia sociale, anzi criminale, con cui il governo Renzi, insieme alle Regioni (la Toscana del "governatore" Rossi in grande evidenza), sta mandando in malora la sanità.
L'ultimo scippo alle risorse destinate al servizio sanitario nazionale arriva dalla ministra Lorenzin, con un decreto che taglia esami, analisi, visite, cure e riabilitazioni (pure regolarmente prescritte dal medico curante), se ritenute "inappropriate".

Mazzate *sulla salute delle persone con reddito inadeguato a rivolgersi a strutture private.*
Rapine *ai danni di chi (respinto dal servizio pubblico in conseguenza di questo scippo, oltre che delle liste di mesi e mesi di attesa) ha, invece, risorse per farsi curare dal settore sanitario privato.*
Intimidazioni *verso i medici perché non rilascino impegnative "inappropriate", pena pesanti sanzioni.*
Già, ma per il governo l'imperativo è combattere gli sprechi, che, secondo la ministra, nei servizi disciplinati dal suo decreto, ammonterebbero a 13 miliardi di euro all'anno!!!

Tutto questo, mentre a luglio il governo aveva provveduto con un decreto, nel silenzio complice delle Regioni, a tagliare la spesa sanitaria per ben 2 miliardi e 300 milioni di euro all'anno, sia per il 2015, che per il 2016, che per il 2017.
E mentre negli ultimi 5 anni alla spesa sanitaria sono stati sottratti 30 miliardi di euro!

Ciò cade in un contesto nazionale, in cui:
* i piccoli ospedali chiudono e negli altri diminuiscono i posti letto, spariscono reparti, le liste d'attesa sono interminabili, sia per la diagnostica, che per la terapia, che per gli interventi chirurgici;
* i ticket sono in continuo aumento, ma la qualità dei servizi sanitari è in continuo ribasso;
* i lavoratori ospedalieri sono sotto organico e sempre più esposti allo straordinario;
* le strutture sanitarie private se la ridono, si arricchiscono, ringraziano.

E in Toscana arriva una nuova stangata, quella della legge regionale n. 28 del 2015, contro cui associazioni, comitati, movimenti, sindacati di base stanno organizzando un referendum abrogativo, perché quella legge:
** riduce da 12 a 3 il numero delle ASL, per tenerle sempre più lontane dai bisogni dei cittadini;*
** ridurrà il personale di circa 2.000 unità;*
** non farà diminuire la spesa sanitaria, come va raccontando in giro il "governatore" Rossi, ma -tra commissari, mega-direttori, manipoli di dirigenti e sotto-dirigenti, riciclati e ricollocati- la farà lievitare;*
** farà, sì, economie, ma sulla pelle di chi ha bisogno di cure.*

Non ci resta che organizzarci per opporci a questo piano, per affermare il diritto pieno alla salute per tutti e per tutte.

A questo servirà l'ASSEMBLEA del 2 ottobre alle ore 21, che si terrà al Circolo ARCI "Alhambra", in via E. Fermi 27, a Pisa, cui parteciperanno il prof. GAVINO MACIOCCO, dell'Università di Firenze, e G. RICCI, presidente del Comitato referendario regionale.

Parteciperanno al dibattito le componenti Cgil, Cobas Sanità, Nursind, Nursing Up della Rsu dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Pisa; il Collettivo SOS di Massa Carrara; la componente Cobas della Rsu dell'Ospedale fiorentino di Careggi.

"COMITATO PROVINCIALE PER IL DIRITTO ALLA SALUTE – PISA"

(ciclinpr., v. s. lorenzo 38, pisa, settembre 2015)